

Prende il via domani alle 18 a Cagliari il Grande Teatro dei Piccoli Itinerante

Burattini e pupazzi a spasso per la città con Is Mascareddas

I luoghi: Mulinu Becciu, Is Mirrionis, Sant'Elia e Stampace

L'ironia salva la vita, e allora ec-cola, la svolta della compagnia Is Mascareddas. Trent'anni di successi, di riconoscimenti (più all'estero che in patria), trent'anni di "generosità e curiosità", virtù somme di artisti e operatori culturali. Al trentunesimo si riparte da zero, in groppa a un somarello sardo. Lei davanti, lui dietro. Oggi alle 18, protetti da tutti i Santi del calendario, Donatella Pau e Tonino Murru arriveranno a Mulinu Becciu, centro polivalente Area3 di via Carpaccio, per il primo di otto appuntamenti che coinvolgeranno altri tre quartieri cagliaritari: Is Mirrionis (Castello di San Michele), Sant'Elia (Lazzaretto) e Stampace (Chiesa di Santa Chiara).

È il Grande Teatro dei Piccoli che per la dodicesima edizione diventa itinerante. È la rassegna di teatro per i bambini e per le loro famiglie che soltanto un anno fa, all'Exmà, riuni in tre giornate 1600 spettatori paganti. Stavolta, quell'aggettivo che indica una sana transumanza culturale è anche il segno doloroso dell'assenza. Mancano gli spazi per ospitare la rassegna (sorretta da Arcoes, Consorzio Camù, Cooperativa Sant'Elia 2003 e Società di Sant'Anna), e allora non resta che cercare alloggio nei quartieri, dove tutto è gratuito: l'ospitalità per gli artisti, lo spettacolo per gli spettatori. Due i titoli in cartellone: "Anima e corru", l'ultimo nato, e "Doni", in linea con il Natale che non tarderà ad arrivare. La rassegna, che si chiuderà il 7 dicembre, è stata presentata ieri mattina all'Exmà dai due teatranti. Con loro Enrica Puggioni, assessore co-

munale alla cultura che sostiene l'iniziativa con ottomila euro. Pochi, pochissimi, per proporre qualcosa di diverso. Sufficienti - se uniti alla fantasia (e quei due ne hanno da vendere) - per andare a domicilio, recuperando la loro antica vocazione di compagnia viaggiante di teatro di burattini e marionette.

Ancora una volta, la crisi che si fa risorsa. Ma anche l'amara constatazione che se fossimo altrove il patrimonio di cultura, di memoria, di creatività di questa compagnia apprezzata in tutto il mondo avrebbe ben altra considerazione. Avrebbe un teatro, innanzitutto. E non l'urgenza di dover pagare un affitto assai costoso a un privato (vedi lo spazio di Monserrato). Ma tant'è, la crisi non colpisce soltanto loro.

Di questo si è parlato animatamente ieri mattina. Di questo e di molto altro. Della necessità di fissare regole certe (tema su cui ha battuto parecchio l'assessore Puggioni) ma anche dell'urgenza di tenere nella giusta considerazione il valore, l'impegno, i meriti acquisiti negli anni dalle compagnie più attive e valide. Le eccellenze vanno tutelate, insomma, soprattutto se hanno una durissima testa di legno.

Maria Paola Masala

